

Acer, il presidente ha fretta «Operativi al più presto»

Capoluogo in pressing. Carapia contro il Pd: «Salucci? Nome vostro»

di ENRICO AGNESSI

IL PRESIDENTE di Acer Bologna, Alessandro Alberani, spinge Imola e Circondario a fare presto sulla scelta del componente del Cda dell'Azienda casa che prenderà il posto della dimissionaria Carmen Cappello. La nomina sta infatti facendo litigare ancora una volta la sindaca Manuela Sangiorgi con i suoi colleghi degli altri Comuni, visto che dall'ente di via Boccaccio è uscito (con quattro voti favorevoli e due astenuti) un profilo, quello dell'avvocato Fabiola Salucci, non indicato dall'amministrazione imolese.

«**BISOGNA** ripristinare al più presto l'operatività del Consiglio di amministrazione di Acer - avverte Alberani, rimasto in carica assieme al suo vice, Marco Bertuzzi -. Va nominato un profilo professionale adeguato. Non entro nel merito dei nomi, ma parliamo di un ruolo importante, con un compenso da 47mila euro l'anno. E che richiede un impegno a tempo pieno. Per questo abbiamo bi-



ALESSANDRO ALBERANI

«Il profilo professionale deve essere adeguato a seguire a tempo pieno un territorio per noi molto importante. Come indica il compenso annuo da 47mila euro»

sogno di un terzo componente in grado di assicurare una presenza costante, pronto a lasciare eventuali altri incarichi per dedicarsi tutti i giorni a seguire un territorio per noi molto importante come quello imolese. Insomma, un consigliere operativo».

NEL FRATTEMPO, dopo il M5s anche la Lega attacca frontalmente il Pd a seguito della decisione del Circondario di votare, per completare il Cda di Acer, un no-

me diverso da quello proposto dal Comune capoluogo. Il capogruppo del Carroccio in piazza Matteotti, Simone Carapia, chiede provocatoriamente se sia «un caso che la prescelta per il cda Acer, Fabiola Salucci, sia nello stesso studio legale del suo predecessore Carmela Cappello (candidata sindaco dei dem alle ultime amministrative, e ora consigliera di opposizione, ndr)», ipotizzando che «il presidente del Circondario, Onelio Rambaldi, abbia fatto questo

nome forse sentendo il senatore Daniele Manca (ex sindaco dem di Imola, ndr), che aveva scelto anche Cappello per le ultime amministrative». In sintesi, secondo Carapia, «il Pd ha perso, ma vuole continuare a governare come se niente fosse, opponendosi con tutti i mezzi al cambiamento, ed è scandaloso che possa permetterselo». Carapia ne ha anche per la giunta M5s: «Sono finiti i tempi in cui giustificare a causa dell'inesperienza», anche perché «certi errori e superficialità pesano sulla comunità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA